

Circolare mensile in materia di **CREDITO E FINANZA**

Marzo 2013

CREDITO

1. Misure per il credito alle PMI. Proroga moratoria
2. Fondo di Garanzia per le PMI
3. Basilea 3
4. Accordo Piccola Industria - Intesa Sanpaolo
5. Audizione Garante PMI
6. Usura - TEGM in vigore nel II trimestre 2013

FINANZA

7. Memorandum "PiùBorsa"

VARIE

8. Ritardi di pagamento
9. Fondi Strutturali - Programmazione 2014-2020
10. SEPA - Istruzioni Banca d'Italia su migrazione obbligatoria

1. Misure per il credito alle PMI. Proroga moratoria

È stato prorogato al 30 giugno 2013 il termine di validità dell'Accordo "Nuove misure per il credito alle PMI" (in proposito, si veda la [comunicazione del 20 marzo 2013](#)). L'Accordo, sottoscritto il 28 febbraio 2012, era già stato prorogato dal 31 dicembre 2012 al 31 marzo 2013.

Prorogata la moratoria al 30 giugno 2013

La proroga risponde all'esigenza di svolgere, alla luce dell'evoluzione della congiuntura economica, ulteriori approfondimenti sulle misure di sostegno finanziario alle PMI che sostituiranno quelle dell'Accordo e di evitare discontinuità nell'azione di supporto alle imprese sane che presentano tensioni di liquidità per effetto della crisi.

Per effetto della proroga le PMI potranno pertanto richiedere, fino al 30 giugno prossimo, l'accesso alle operazioni di sospensione del pagamento della quota capitale dei mutui e delle rate di leasing (moratoria). In proposito, si ricorda che sarà possibile sospendere solo i finanziamenti in essere alla data del 28 febbraio 2012 e che non abbiano già beneficiato in precedenza della moratoria.

Fino alla medesima scadenza di fine giugno si potranno inoltre realizzare operazioni di allungamento dei mutui - che potranno riguardare anche mutui sospesi se il termine della sospensione è antecedente rispetto al 30 giugno 2013 - e delle anticipazioni su crediti a breve termine nonché ottenere finanziamenti connessi ad aumenti di mezzi propri.

Rimangono validi anche gli altri [contenuti dell'Accordo](#), riferiti alle condizioni di accesso delle operazioni (tasso di interesse, spese e oneri, garanzie aggiuntive) e alle relative procedure (tempi di risposta della banca).

Si sottolinea, infine, che i firmatari dell'Accordo (ABI, Confindustria e le altre Associazioni imprenditoriali) si sono impegnati a definire, entro il termine di fine giugno, nuovi interventi per sostenere finanziariamente le PMI.

È al momento in corso il confronto con l'ABI per mettere a punto tali nuovi interventi e per individuare ulteriori iniziative congiunte su temi di interesse comune, quali Basilea 3, trasparenza dei rapporti banca-impresa, Fondo di garanzia per le PMI, sviluppo dei confidi e delle reti d'impresa.

2. Fondo di Garanzia per le PMI

Si sintetizzano, di seguito, le novità che hanno riguardato di recente il Fondo di Garanzia per le PMI (Fondo).

Piano della Trasparenza

È stato approvato, dal Comitato di Gestione del Fondo, il "Piano della Trasparenza" previsto dall'articolo 12 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 giugno 2012 (si rinvia in proposito alla [Circolare del Gestore del Fondo, MedioCredito Centrale, n. 638 dell'11 marzo 2013](#)).

Il Piano prevede, con l'obiettivo di far emergere i benefici collegati alla presenza di una garanzia pubblica, obblighi informativi a carico dei soggetti richiedenti la garanzia e la controgaranzia (banche, intermediari finanziari, confidi e altri fondi di garanzia) e del Gestore con riferimento a:

Approvato il Piano della trasparenza per assicurare un'adeguata informazione alle imprese sui benefici collegati alla garanzia del Fondo

- caratteristiche, modalità di intervento e finalità del Fondo;
- valorizzazione della garanzia dello Stato, evidenziando l'effettivo beneficio derivante alle PMI dal minore assorbimento di capitale per i soggetti richiedenti;
- le condizioni di vantaggio praticate alle imprese da parte dei richiedenti grazie all'intervento della garanzia pubblica.

In particolare, si sottolinea che i richiedenti dovranno dichiarare il vantaggio riconosciuto alle imprese in termini di:

- tasso d'interesse finito, con indicazione della riduzione espressa in punti percentuali e, in caso di controgaranzia, anche in termini di condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia;
- maggiore volume di credito concesso.

La decorrenza del Piano sarà comunicata con successiva Circolare del Gestore del Fondo.

Riserva PON – Ampliamento del raggio di azione

È stato ampliato, l'intervento del Fondo di garanzia a valere sulla Riserva PON - Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività FESR 2007/2013" che opera a favore delle PMI localizzate nelle Regioni Convergenza (Sicilia, Calabria, Puglia e Campania).

Ampliato l'intervento del Fondo a valere sulla Riserva PON

Come comunicato con la [Circolare del Gestore n. 639 dell'11 marzo 2013](#), sono state infatti modificate - in attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 dicembre 2012 – le Linee Guida della Riserva.

In particolare, rispetto al decreto del MISE di concerto con il MEF dell'11 dicembre 2009 che ha istituito la Riserva PON, è stata introdotta:

- l'ammissibilità delle singole imprese a tutti gli interventi del Fondo (garanzia diretta, controgaranzia e cogaranzia): è stata quindi rimossa la precedente limitazione che consentiva l'accesso alla garanzia diretta per le sole operazioni finanziarie a favore di pool di imprese;
- l'ammissibilità delle operazioni finanziarie sul capitale circolante; in precedenza era possibile garantire tramite la Riserva le sole operazioni finalizzate a investimenti produttivi.

Per le PMI localizzate nella Regione Puglia, inoltre, la garanzia diretta a valere sulle risorse della Riserva PON può essere concessa esclusivamente a fronte di operazioni finanziarie di importo superiore a 400mila euro per gli interventi sul capitale circolante, a 1 milione di euro per il consolidamento di passività a breve termine e 1,5 milioni di euro per gli investimenti.

Si sottolinea, infine, che per le richieste di intervento del Fondo pervenute a partire dal 14 marzo 2013, qualora ne ricorrano le condizioni, la Riserva PON sarà utilizzata in via prioritaria. In altri termini, le risorse della Riserva saranno utilizzate prima di quelle del Fondo nazionale.

Sezioni Speciali per l'internazionalizzazione

Saranno attivate a breve delle Sezioni Speciali del Fondo, finanziate dalle Camere di Commercio, volte a favorire l'internazionalizzazione delle PMI.

La [Circolare del Gestore n. 640 del 18 marzo 2013](#) ne anticipa, a fini informativi, le modalità operative. L'avvio dell'operatività sarà comunicato

Istituzione le Sezioni Speciali delle CCIAA per sostenere l'internazionalizzazione delle PMI

con una prossima circolare del Gestore.

Le Sezioni Speciali riguarderanno gli interventi di cogaranzia e di controgaranzia del Fondo, a favore delle PMI con sede operativa e/o legale localizzata nei territori di competenza delle seguenti 19 Camere di Commercio: Bari, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Firenze (limitatamente alla sola controgaranzia), Genova, Lecco, Mantova, Milano, Modena, Monza-Brianza, Napoli, Palermo, Pavia, Salerno, Trieste, Udine e Varese.

Il numero delle Sezioni Speciali potrà essere integrato con l'adesione di ulteriori Camere di Commercio.

Le risorse messe a disposizione dalle Camere di Commercio, al momento circa 16 milioni di euro, saranno utilizzate per compartecipare alla copertura del rischio sulle operazioni ammissibili.

Sono ammissibili alle Sezioni Speciali le operazioni finanziarie di durata compresa tra 18 e 60 mesi, finalizzate alla copertura di spese correnti e di spese destinate a iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese.

Le percentuali massime di copertura del Fondo previste dalle Disposizioni Operative in vigore non subiranno variazioni, ma saranno stabilite modalità semplificate di accesso tramite l'adeguamento dei modelli di valutazione economico-finanziaria. In particolare, saranno previste due casistiche specifiche in base al grado di internazionalizzazione delle imprese beneficiarie: la prima riguarderà le operazioni a favore di imprese che presentano un'incidenza dell'export sul fatturato, relativo all'ultimo bilancio approvato, pari ad almeno il 30%; la seconda le operazioni a favore di imprese che registrano una quota dell'export sul fatturato, relativo all'ultimo bilancio approvato, inferiore al 30%, o che non hanno ancora iniziato ad operare sui mercati internazionali, e non utilmente valutabili sulla base degli ultimi due bilanci approvati.

3. Basilea 3

E' stato raggiunto, dopo mesi di negoziazioni, l'accordo tra Consiglio, Parlamento e Commissione europea sulla direttiva e sul regolamento di recepimento di Basilea 3. Nei giorni scorsi, il regolamento e la direttiva sono stati approvati dagli ambasciatori rappresentanti i 27 paesi Ue al Consiglio mentre l'approvazione definitiva da parte del Parlamento è attesa per la prossima riunione plenaria di aprile.

Quanto ai contenuti della direttiva e del regolamento, si segnala che, **grazie all'intervento promosso dall'ABI e sostenuto da Confindustria e dalle altre organizzazioni imprenditoriali, è stato introdotto il PMI Supporting factor**. Si tratta di un moltiplicatore che riduce il capitale di vigilanza che le banche sono tenute ad accantonare a fronte dei portafogli di crediti alle PMI, liberando così liquidità da destinare all'erogazione di credito.

Va tuttavia rilevato che, a seguito delle modifiche apportate nel corso dei lavori per l'adozione di Basilea 3, l'ambito di applicazione del PMI *Supporting factor* è stato limitato alle PMI con affidamenti non superiori a 1,5 milioni di euro.

In proposito, si intende proseguire il confronto con le istituzioni europee affinché sia adottata un'interpretazione ampia di questo limite, che consenta l'applicazione del moltiplicatore a tutte le esposizioni indipendentemente dal loro importo, sebbene con un diverso trattamento

Introdotta il PMI Supporting Factor nella normativa europea di recepimento di Basilea 3

prudenziale: in particolare, si intende proporre l'applicazione del moltiplicatore per il primo milione e mezzo di esposizione su tutti i finanziamenti erogati alle PMI e, per la parte residua, l'applicazione di coefficienti di ponderazione "non scontati".

A prescindere dalla suddetta limitazione, l'introduzione del PMI *Supporting factor* resta un risultato di grande rilievo, soprattutto se si considera che all'inizio della discussione la Commissione europea non si era mostrata disponibile a revisioni di Basilea 3.

4. Accordo Piccola Industria - Intesa Sanpaolo

È stato sottoscritto il 1° marzo scorso il quarto Accordo tra Piccola Industria e Intesa Sanpaolo, che mette a disposizione delle PMI un plafond di 10 miliardi di euro destinato all'erogazione delle linee di credito, dei finanziamenti e dei prodotti indicati nell'Accordo stesso.

L'Accordo - che sarà valido fino al 1° marzo 2014 - viene applicato su base territoriale attraverso specifiche convenzioni che devono essere stipulate tra associazioni di Confindustria, confidi e Intesa Sanpaolo o altre banche del Gruppo operanti nel territorio.

In continuità con la prassi avviata con il precedente Accordo, per favorirne l'applicazione sono stati individuati i referenti territoriali di Intesa e delle associazioni di Confindustria. Inoltre, resta operativo il Tavolo Nazionale di Coordinamento e Monitoraggio – costituito lo scorso anno e composto dai referenti territoriali che si riuniscono periodicamente in Confindustria – che ha l'obiettivo di analizzare i riscontri e le richieste del territorio nonché di definire eventuali proposte di miglioramento.

Il primo incontro di presentazione dell'Accordo, al quale hanno partecipato i referenti territoriali del nostro sistema e di Intesa Sanpaolo, si è tenuto il 27 marzo scorso in Confindustria. In occasione dell'incontro, sono stati illustrati in dettaglio i prodotti e i servizi offerti e sono state condivise le modalità per la sua promozione presso i nostri associati, prevedendo la realizzazione di seminari sul territorio.

L'Accordo e la documentazione è consultabile attraverso il [banner](#) disponibile sul sito di Confindustria.

Sottoscritto il 1° marzo 2013 il quarto Accordo tra Piccola Industria e Intesa Sanpaolo.

Messo a disposizione delle PMI un Plafond di 10 mld

5. Audizione Garante PMI

Il 27 marzo scorso si è tenuta un'audizione di Confindustria, dell'ABI e delle altre associazioni imprenditoriali presso il Garante per le micro, piccole e medie imprese sui temi del credito e della liquidità delle imprese.

Confindustria ha innanzitutto sottolineato l'urgenza di sbloccare il pagamento dei debiti accumulati dalla PA nei confronti delle imprese.

È stata segnalata, inoltre, la necessità di completare l'attuazione della riforma del Fondo di Garanzia per le PMI (in particolare con l'adozione da parte del MISE del decreto attuativo di cui all'art. 39 del DL Salva Italia che prevede che il Fondo possa coprire portafogli di crediti) nonché quella di affrontare il tema più generale della liquidità delle imprese attraverso misure per il rafforzamento dei confidi, il potenziamento degli interventi di Cassa Depositi e Prestiti e il miglioramento dei criteri per l'applicazione di Basilea 3.

Audizione di Confindustria presso il Garante per le micro, piccole e medie imprese

6. Usura - TEGM in vigore nel II trimestre 2013

I tassi d'interesse effettivi globali medi (TEGM) ai sensi della legge sull'usura (L.108/96) in vigore nel periodo 1° aprile - 30 giugno 2013 sono stati definiti con il decreto MEF del 25 marzo 2013. In proposito, si rinvia alla [comunicazione del 28 marzo 2013](#).

Nella sezione "Accesso al credito" del sito di Confindustria sono disponibili i TEGM dal I trimestre 2010.

Definiti i TEGM per il periodo 1° aprile - 30 giugno 2013

7. Memorandum "PiùBorsa"

Il 25 marzo scorso Consob, Confindustria, ABI, AIFI e altre associazioni rappresentative di intermediari nonché il Fondo Italiano d'Investimento e il Fondo Strategico Italiano hanno sottoscritto il [Memorandum d'Intesa](#) per l'attuazione di un programma di interventi volto a favorire la quotazione delle medie imprese, denominato "PiùBorsa".

Come anticipato nei mesi scorsi, l'iniziativa è stata promossa dalla Consob che ha anche coordinato i lavori di un gruppo appositamente costituito, nell'ambito del quale sono state individuate le proposte per facilitare l'accesso delle imprese di dimensioni comprese tra 20 e 300 milioni di fatturato al mercato del capitale di rischio e per attrarre investitori istituzionali in questo particolare segmento di mercato.

Più in dettaglio, il Memorandum individua interventi in tema di *scouting* e formazione delle imprese, incentivi fiscali per emittenti e investitori, sviluppo di investitori specializzati in PMI, semplificazioni regolamentari per le PMI neoquotate.

Per definire tecnicamente le proposte in materia di incentivi fiscali e semplificazioni regolamentari per le società neoquotate si stanno costituendo due gruppi di lavoro, ai quali Confindustria parteciperà.

Firmato il Memorandum d'Intesa per favorire la quotazione delle medie imprese

8. Ritardi di pagamento

Interventi per lo smaltimento del debito pregresso della PA

Il Governo si appresta a varare un **decreto legge per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione per un ammontare complessivo di circa 40 miliardi** nei prossimi due anni.

Tale provvedimento segue le forti sollecitazioni di Confindustria degli ultimi mesi e l'apertura della Commissione Europea che, attraverso una dichiarazione congiunta dei Vice Presidenti Rehn e Tajani del 18 marzo scorso, ha sottolineato la necessità che l'Italia smaltisca i debiti commerciali delle PA verso le imprese e li riporti a livelli fisiologici in tempi brevi.

Il testo del provvedimento - i cui contenuti di massima sono stati delineati nella Relazione del Governo al Parlamento per l'aggiornamento degli obiettivi di finanza pubblica - è ancora in corso di definizione; stando alla bozza circolata in questi giorni dovrebbe prevedere, in estrema sintesi, quanto segue:

- ciascun ente debitore paga i suoi debiti;
- gli Enti locali (Comuni e Province) possono estinguere i loro debiti:
 - utilizzando gli avanzi di amministrazione disponibili; a tal fine si

In corso di definizione un decreto per il pagamento dei debiti scaduti della PA. Previsti 40 miliardi in due anni

autorizza un'apposita deroga ai vincoli del Patto di stabilità interno; è inoltre prevista un'altra deroga al Patto per consentire alle Regioni di trasferire a Province e Comuni le risorse che spettavano loro negli esercizi precedenti;

- ottenendo, sulla base di appositi contratti da definire per ciascuna amministrazione, anticipazioni dal Ministero dell'Interno da restituire, maggiorate degli interessi, secondo piani di ammortamento della durata massima di 30 anni;
- le Regioni e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) possono pagare i debiti tramite anticipazioni concesse dal MEF, sulla base di appositi contratti da definire per ciascuna amministrazione, da restituire maggiorate degli interessi secondo piani di ammortamento della durata massima di 30 anni;
- le Amministrazioni dello Stato utilizzano un apposito fondo per il pagamento dei loro debiti, incrementato per l'occasione.

La bozza del provvedimento conteneva numerose criticità: procedure troppo complesse; assenza di obblighi in capo agli enti locali per la destinazione dei fondi a favore dei pagamenti alle imprese; vincoli e penalizzazioni che avrebbero disincentivato gli enti locali dal richiedere gli stanziamenti per provvedere ai pagamenti; ricorso per la copertura degli interventi a misure quali, ad esempio, la possibilità di aumentare l'addizionale regionale IRPEF.

Confindustria ha tempestivamente segnalato tali criticità attraverso una lettera del Presidente, Giorgio Squinzi, al Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti, e al Ministro Grilli.

A seguito di questo intervento è stato convocato un incontro urgente tra Confindustria e i tecnici del MEF, al quale hanno partecipato anche rappresentanti del MISE e del Ministero dell'Interno.

In tale occasione **Confindustria - ribadendo l'esigenza che si proceda al più presto all'approvazione del provvedimento per accelerare la liquidazione dei debiti - ha chiesto di modificare il testo** per: chiarire in modo più puntuale e preciso l'ambito di applicazione e la tipologia dei debiti oggetto del pagamento; prevedere una ricognizione complessiva dei debiti e individuare regole semplici e trasparenti per la loro emersione e per la successiva liquidazione; rimuovere ogni disincentivo al pagamento e le forme di copertura che avrebbero l'effetto di spiazzare gli effetti positivi di tale pagamento sul sistema economico.

Su questi punti vi sono state diverse aperture del Governo che si è impegnato ad apportare, in breve tempo, le opportune modifiche al testo del decreto. L'obiettivo è quello di portare il provvedimento all'approvazione del Consiglio dei Ministri nei prossimi giorni.

Della predisposizione e approvazione del decreto verrà data tempestiva comunicazione.

Nuova disciplina sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

È stata pubblicata la [Circolare n. 19610 del 15 marzo 2013](#) che analizza la nuova disciplina sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Si ricorda che tale disciplina - introdotta con il decreto legislativo n. 192/2012 che, in attuazione della direttiva europea n. 7 del 2011, ha modificato il precedente decreto legislativo n. 231/2002 - è in vigore dal 1° gennaio 2013.

Publicata la
Circolare
Confindustria sulla
nuova disciplina sui
ritardi di pagamento

La principale novità è la previsione di un regime differenziato per le transazioni tra PA e imprese rispetto a quello applicabile alle transazioni tra imprese.

Quanto alle prime, vengono fissati in via inderogabile i tempi massimi di pagamento (30 giorni elevabili a 60 in taluni casi) e la misura degli interessi moratori da corrispondere in caso di ritardo (Tasso di riferimento BCE aumentato di 8 punti percentuali; per il semestre in corso, il tasso è pari all'8,75%).

Per le seconde, invece, viene confermata la possibilità per le parti di concordare tempi di pagamento e misura degli interessi moratori diversi da quelli stabiliti in via legale. Tali pattuizioni sono consentite purché non siano gravemente inique per il creditore. Il concetto di grave iniquità è analizzato in dettaglio nella sopra richiamata Circolare, che approfondisce ogni altro aspetto della nuova normativa e i suoi effetti sulle transazioni commerciali.

In particolare, la Circolare, in considerazione del fatto che la nuova normativa esclude la possibilità di rinunciare preventivamente agli interessi di mora, esamina le condizioni in presenza delle quali il creditore può decidere di effettuare tale rinuncia dopo che gli stessi sono maturati, ferma restando la loro rilevazione nelle scritture contabili e la sterilizzazione degli effetti a fini fiscali.

Si segnala, infine, che sono esclusi dal campo di applicazione della nuova disciplina i contratti regolati da norme di maggior favore per i creditori: in particolare, subfornitura, trasporto merci su strada per conto terzi e cessione di prodotti agricoli e alimentari.

Al fine di illustrare la nuova disciplina, funzionari della Direzione Generale, dell'Area Affari Legislativi e dell'Area Politiche Fiscali hanno partecipato, nel corso del mese di marzo a seminari organizzati dalle Associazioni di Pordenone, Gorizia, Salerno, Legnano, Belluno e Rovigo.

9. Fondi Strutturali - Programmazione 2014-2020

Confindustria ha presentato al Ministro per la Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, un Position Paper sulla programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali. I lavori in materia sono coordinati dalla Direzione Mezzogiorno e dall'Area Politiche Territoriali, Innovazione e Education.

Inoltre, in considerazione della delicatezza della situazione economica e del prolungarsi del ciclo economico negativo, Confindustria ha segnalato la necessità di prevedere un intervento d'urto in favore delle imprese nella fase iniziale della programmazione 2014-2020.

In tema di credito e finanza, gli interventi segnalati da Confindustria, da attuare soprattutto in chiave anticongiunturale, riguardano in particolare:

- il **rafforzamento patrimoniale dei confidi**. In proposito, è stata sottolineata l'opportunità che una parte delle risorse comunitarie venga destinata all'integrazione del patrimonio dei confidi, al fine di sostenerne l'attività di concessione di garanzie alle PMI.
Tali risorse andranno indirizzate ai confidi vigilati da Banca d'Italia ovvero a quelli risultanti da fusioni e che superino una determinata soglia dimensionale attraverso modalità che ne favoriscano l'utilizzo nell'ambito del patrimonio a fini di vigilanza;
- il **potenziamento del Fondo di Garanzia per le PMI**. Replicando quanto

Position Paper
Confindustria sulla
programmazione
2014-2020 dei fondi
strutturali europei

già avvenuto nella programmazione 2007-2013 (costituzione di tre sezioni del Fondo per un ammontare complessivo di 326 milioni finanziate, rispettivamente, dal PON "Ricerca e competitività 2007/2013" e dai PON "Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007/2013" e "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007/2013"), le risorse comunitarie dovrebbero essere utilizzate anche per rifinanziare il Fondo.

In proposito, sarà comunque opportuno definire regole che consentano il pieno utilizzo delle risorse destinate al Fondo stesso, rimuovendo vincoli operativi e gli ostacoli burocratici che gravano sui beneficiari finali e che in passato hanno reso complicato, rallentandolo, l'utilizzo delle risorse comunitarie ad esso attribuite;

- Il **sostegno delle operazioni di ristrutturazione aziendale**. Tra gli interventi della nuova programmazione a sostegno alle aree colpite da crisi industriali, si potranno aggiungere specifiche misure per favorire la creazione di fondi per le ristrutturazioni aziendali. Ciò al fine di preservare il valore e i livelli occupazionali di imprese in difficoltà a causa della crisi economica, ma con potenzialità di crescita, e per tutelare interi settori e aree del territorio.

Il Ministero si appresta ad approvare un documento che riassume lo stato dell'arte della discussione svolta sulla programmazione; ciò in vista della presentazione dell'"Accordo di Partenariato" tra l'Italia e la Commissione Europea, prevista entro l'estate.

10. SEPA - Istruzioni Banca d'Italia su migrazione obbligatoria

Sono in vigore dal 22 febbraio 2013 le istruzioni Banca d'Italia di attuazione del Regolamento UE n. 260/2012, che fissa al 1° febbraio 2014 la data di utilizzo obbligatorio di servizi elettronici di pagamento uniformi nei Paesi aderenti alla SEPA (si veda la [comunicazione del 25 marzo 2013](#)).

In particolare, il provvedimento stabilisce che a partire da febbraio 2014, il bonifico e il RID dovranno essere sostituiti dai corrispondenti servizi europei (rispettivamente, Credit Transfer e Direct Debit). Potranno invece essere utilizzati, ma solo fino al 1° febbraio 2016, il RID finanziario e il RID a importo fisso nazionali.

Vengono poi indicati gli strumenti di pagamento che, presentando determinate caratteristiche specifiche, non dovranno uniformarsi ai requisiti tecnici e commerciali europei e potranno essere mantenuti a livello nazionale. Si tratta di: ricevute bancarie, MAV (incasso di crediti), RAV (incasso di somme iscritte a ruolo), bollettini postali e bancari.

Il provvedimento stabilisce, inoltre, il termine del 1° maggio 2013 per la proposta da parte delle banche alla clientela delle modifiche contrattuali necessarie a dare attuazione alla normativa europea.

Infine, è opportuno evidenziare che le istruzioni Banca d'Italia riprendono, come richiesto da Confindustria in fase di consultazione pubblica del provvedimento, un importante principio del suddetto Regolamento europeo, in cui è evidenziata la necessità di favorire modalità di passaggio agli strumenti SEPA che non comportino aumenti complessivi dei prezzi per gli utilizzatori dei servizi di pagamento.

In vigore la normativa Banca d'Italia di recepimento del Regolamento europeo sulla SEPA